

Basket Serie A2: l'ex Gramenzi è il coach di Latina

L'Orlandina ritrova un amico ma non è più tempo di regali

I laziali hanno un buon gruppo e un'ottima difesa

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

Il ritorno di un amico. Era proprio il 19 dicembre del 2000 – diciannove anni fa – quando il coach abruzzese Franco Gramenzi arrivò all'Orlandina, allora ambiziosa compagine di Serie B1 ma impelagata al penultimo posto in classifica. Bastarono poche partite per capire il valore di questo allenatore vincente che, dopo una rapida risalita, portò i biancazzurri al secondo posto nella regular season e a vincere i playoff contro Riva del Garda e Pavia conquistando la prima promozione in Serie A2 nella storia di Capo d'Orlando.

In quella estate del 2001 le strade si divisero non senza qualche polemica ma Gramenzi, che in pochi mesi si fece apprezzare anche come uomo, ha lasciato nei tifosi un ricordo indelebile ed è veramente un amico di tutta la Capo d'Orlando cestistica. E dopodomani sera Gramenzi tornerà al "Pala Fantozzi" alla guida di Latina per l'avvio di un girone di ritorno dove l'Orlandina è chiamata a cambiare decisamente testa e marcia per risalire la classifica, evitare i playout (anche se nessuno lo dice, per l'istante l'obiettivo è questo) e fare quanti più punti possibili per poi giocare tutto, ed anche un eventuale ingresso nella griglia dei playoff, nelle sei giornate della fase a orologio. Latina, invece, non ha di questi problemi al momento.

Seppur con un cammino alterno al giro di boa i pontini hanno 14 punti, frutto di 7 vittorie e 6 sconfitte e, ora come ora, chiudono la zona playoff.



Diciannove anni fa Coach Franco Gramenzi arrivò all'Orlandina nel dicembre 2000

Ma le distanze sono corte (secondo posto a quattro lunghezze) facendo aumentare il rammarico in casa paladina: con una gestione migliore della campagna acquisti e puntando su qualche italiano di esperienza in più e qualche giovane in meno, oggi l'Orlandina poteva stare benissimo in quel gruppone che si avvicina persino alla vetta. Latina ha inflitto all'Orlandina il primo dispiacere del campionato vincendo, al "Pala Bianchini", la prima gara del torneo (79-63) ed è stata anche quella che, il 30 dicembre dello scorso anno, fu l'ultima squadra a passare al

"Pala Fantozzi" prima di sei mesi di imbattibilità interna interrotti da gara-3 della finale playoff contro Treviso. Nel roster dei laziali non ci sono due grandi americani, uno buono per la categoria (Pepper) e l'altro che viaggia a ritmi altalenanti (McGaughey) ma gli italiani sono di buon effetto come l'esperto argentino Musso, il lungone Ancellotti (212 centimetri), Bolpin, il giovane Cassese. Un gruppo omogeneo, che fa della difesa il marchio di fabbrica (una caratteristica di Gramenzi) e l'Orlandina è chiamata a fare tanto e di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA